LIBRETTO DA STAMPARE

San Francesco Shoyemon

Vita, preghiera e novena

Festa: 14 agosto

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Francesco Shoyemon

Laico giapponese, catechista e interprete dei domenicani, fratello cooperatore domenicano, martire a Nagasaki nel 1633.

Festa	14 agosto
Nascita	data sconosciuta (fine del XVI o inizio del XVII secolo), Giappone
Morte	14 agosto 1633, Nagasaki (Giappone)
Canonizzazione	18 ottobre 1987, da Giovanni Paolo II (beatificato il 18 febbraio 1981)
Epoca	XVII wiek

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Francesco Shoyemon per i catechisti e i cristiani perseguitati

Novena a san Francesco Shoyemon

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

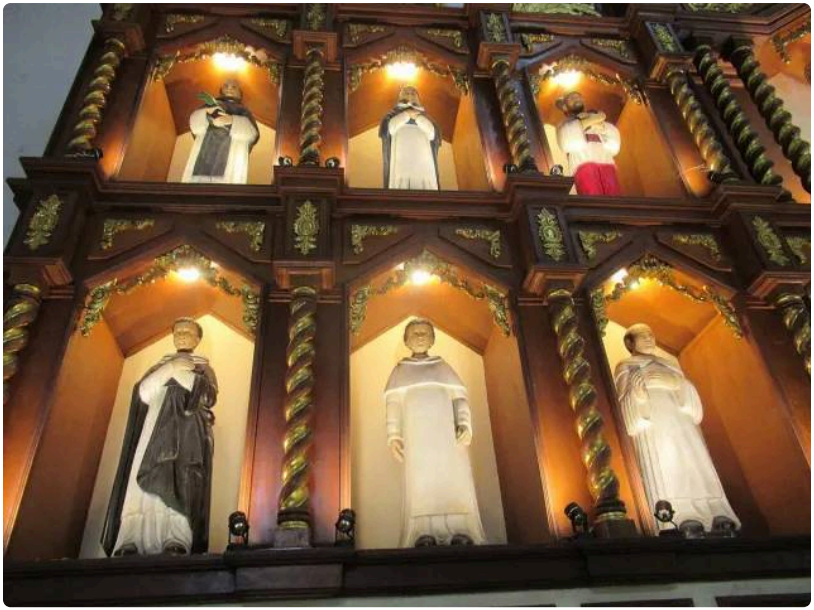
LA VITA

San Francesco Shoyemon

San Francesco Shoyemon (Francisco Shoyemon) è un laico giapponese del XVII secolo, catechista e interprete al servizio dei missionari domenicani. Arrestato durante la persecuzione dei cristiani, fu accolto in carcere nell'Ordine dei Predicatori e poi messo a morte a Nagasaki il 14 agosto 1633, lo stesso giorno di padre Domenico Ibáñez de Erquicia. Canonizzato nel 1987 con i sedici martiri di Nagasaki, si festeggia il 14 agosto.

Chi è san Francesco Shoyemon?

Francesco Shoyemon è uno di quei cristiani giapponesi di cui la storia ha conservato solo poche righe. Non si conosce la data della sua nascita e quasi nulla della sua giovinezza. Le fonti concordano sull'essenziale: convertito al cattolicesimo, si mise al servizio della Chiesa come catechista e come traduttore per i missionari, in un'epoca in cui il cristianesimo era proibito in Giappone e aiutare un sacerdote straniero era punito con la morte. Fa parte del gruppo dei sedici martiri di Nagasaki, uomini e donne legati alla famiglia domenicana, messi a morte tra il 1633 e il 1637.



I sedici martiri di Nagasaki, tra cui san Francesco Shoyemon, venerati nelle Filippine.

Date principali

- **Fine del XVI o inizio del XVII secolo**: Nascita in Giappone; la data e il luogo esatti non sono noti.
- **1614**: Il potere dello shogun proibisce il cristianesimo ed espelle i missionari.
- **Dopo la conversione**: Diventa catechista e interprete dei missionari domenicani, in particolare di padre Domenico Ibáñez de Erquicia.
- **28 febbraio 1633**: Lo shogun Iemitsu Tokugawa promulga un nuovo editto contro i cristiani.
- **Estate del 1633**: Viene arrestato e imprigionato insieme a padre Domenico.
- **In carcere**: Chiede di entrare nell'Ordine dei Predicatori e vi è accolto come fratello cooperatore da padre Domenico.

- **14 agosto 1633**: Martirio a Nagasaki; il suo corpo viene bruciato e le ceneri disperse.
- **18 febbraio 1981**: Beatificazione a Manila da parte di Giovanni Paolo II.
- **18 ottobre 1987**: Canonizzazione a Roma da parte di Giovanni Paolo II, con san Lorenzo Ruiz e i loro compagni.

Un laico al servizio della missione

All'inizio del XVII secolo la Chiesa del Giappone vive nascosta. Dopo l'editto del 1614, i missionari che restano o che sbarcano di nascosto devono travestirsi, cambiare continuamente rifugio e contare su cristiani giapponesi pronti a rischiare la vita per loro. Francesco Shoyemon è uno di questi. Come catechista insegna la fede e prepara ai battesimi; come traduttore permette al sacerdote venuto dalla Spagna di farsi capire, di predicare e di confessare.

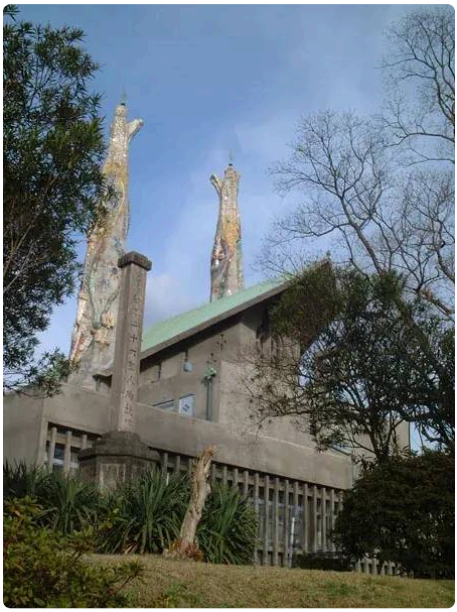
Padre Domenico Ibáñez de Erquicia, domenicano basco arrivato in Giappone nel 1623 travestito da mercante, poté esercitare il suo ministero clandestino per dieci anni grazie a collaboratori come lui. Francesco Shoyemon rimase al suo fianco fino alla fine. La sua vita ricorda che l'evangelizzazione del Giappone non fu opera dei soli missionari: si fondò su laici giapponesi, catechisti, ospiti e guide, molti dei quali diedero la vita.

Domenicano in carcere

Nel 1633 lo shogun Iemitsu Tokugawa inasprisce la persecuzione. Da quel momento sono puniti con la morte i missionari, chi li nasconde e tutti i cristiani che rifiutano di abiurare. Padre Domenico viene denunciato e arrestato; anche Francesco Shoyemon viene preso. Secondo le fonti, è in carcere, in attesa della sentenza, che esprime il desiderio di diventare domenicano. Padre Domenico stesso lo accoglie nell'Ordine dei Predicatori come fratello cooperatore. Così il catechista, alle soglie della morte, diventa fratello di colui che aveva servito.

Il martirio del 14 agosto 1633

Francesco Shoyemon viene messo a morte a Nagasaki il 14 agosto 1633, lo stesso giorno di padre Domenico. I martiri di quel periodo subivano per lo più il supplizio della fossa (*tsurushi*), in cui il condannato veniva appeso a testa in giù sopra una buca, per prolungarne le sofferenze e ottenerne l'abiura. Dopo la sua morte il corpo viene bruciato e le ceneri disperse, perché i cristiani non possano conservarne alcuna reliquia.



Nagasaki, dove Francesco Shoyemon diede la vita nel 1633.

Culto e canonizzazione

Francesco Shoyemon viene beatificato il 18 febbraio 1981 a Manila da papa Giovanni Paolo II, con altri quindici martiri, tra cui san Domenico Ibáñez de Erquicia, san Lorenzo Ruiz e san Guglielmo Courtet. Lo stesso papa li canonizza a Roma il 18 ottobre 1987. Il Martirologio Romano fa memoria di Francesco Shoyemon e di Domenico Ibáñez de Erquicia il 14 agosto; l'insieme

dei sedici martiri di Nagasaki si celebra il 28 settembre. Non esiste un'iconografia propria ben definita: viene raffigurato tra i suoi compagni, con l'abito domenicano e la palma dei martiri.

Che cosa ci insegna san Francesco Shoyemon?

Di Francesco Shoyemon sappiamo poco, ma quel poco basta. Ha messo la sua lingua e la conoscenza del suo popolo al servizio del Vangelo. Non ha abbandonato il sacerdote che aiutava quando è arrivato il pericolo. E prima di morire ha voluto appartenere pienamente alla famiglia religiosa che lo aveva formato. Puoi pregarlo per i catechisti, i traduttori e gli interpreti, i laici impegnati nella missione e i cristiani perseguitati oggi.

Dove pregare san Francesco Shoyemon?

- **Nagasaki** (Giappone): la città del suo martirio e la collina di Nishizaka, luogo simbolo della memoria dei martiri del Giappone.
- **Manila** (Filippine): la basilica di Binondo, dedicata a san Lorenzo Ruiz e ai suoi compagni.
- Nelle chiese e nei conventi domenicani, che fanno memoria dei sedici martiri il 28 settembre.

Scopri anche

- San Domenico Ibáñez de Erquicia, il missionario che servì e che lo accolse nell'Ordine.
- San Lorenzo Ruiz, laico di Manila, primo santo delle Filippine, dello stesso gruppo di martiri.
- San Paolo Miki, gesuita giapponese crocifisso a Nagasaki nel 1597.
- San Domenico, fondatore dell'Ordine dei Predicatori.

PREGARE

Preghiera a san Francesco Shoyemon per i catechisti e i cristiani perseguitati

San Francesco Shoyemon, catechista e interprete giapponese, servì i missionari domenicani al tempo della persecuzione e fu poi accolto in carcere nell'Ordine dei Predicatori, prima di morire martire a Nagasaki il 14 agosto 1633. Lo si prega per i catechisti, i traduttori, i laici impegnati nella missione e i cristiani perseguitati.

Preghiera a san Francesco Shoyemon

San Francesco Shoyemon,
tu che hai ricevuto la fede in un paese dove era proibita,
hai messo la tua parola e la tua lingua
al servizio del Vangelo.
Insegnami a trasmettere fedelmente
ciò che ho ricevuto dal Signore.

Non hai abbandonato il sacerdote che servivi
quando è arrivato il pericolo.
Fa' che io sia leale verso i miei fratelli,
che sostenga chi porta avanti la missione
e che non fugga quando bisogna restare.

Tu che in carcere hai voluto
diventare figlio di san Domenico
e hai dato la vita per Cristo a Nagasaki,
fortifica i cristiani perseguitati,
sostieni i catechisti e chi traduce la Parola,
e custodiscimi fedele fino alla fine.
Per Cristo nostro Signore. Amen.



San Francesco Shoyemon fa parte dei sedici martiri di Nagasaki.

Quando pregare san Francesco Shoyemon?

- Nel giorno della sua festa, il 14 agosto, o il 28 settembre, festa dei sedici martiri di Nagasaki.
- Per i catechisti, i traduttori e gli interpreti.
- Per i laici che sostengono i sacerdoti e i missionari.
- Per i cristiani che vivono la fede di nascosto o sotto minaccia.
- Quando sei tentato di abbandonare un impegno diventato difficile.

Un'invocazione per i cristiani perseguitati

> *San Francesco Shoyemon, martire di Nagasaki,*
> *prega per coloro che soffrono a causa del nome di Gesù*
> *e ottieni loro la forza e la pace. Amen.*

Per prepararti alla sua festa, puoi pregare la novena a san Francesco Shoyemon dal 6 al 14 agosto, e scoprire la vita di san Francesco Shoyemon.

NOVENA

Novena a san Francesco Shoyemon

Questa novena si ispira alla vita di san Francesco Shoyemon, laico giapponese, catechista e interprete dei missionari domenicani, martire a Nagasaki il 14 agosto 1633. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla nel giorno della sua festa, il 14 agosto, iniziala il 6 agosto. Puoi anche pregarla in qualsiasi altro momento dell'anno.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno comincia con il segno della croce e affida a Dio la tua intenzione. Leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno, poi un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Concludi con: « San Francesco Shoyemon, prega per noi. » Il gesto del giorno ti aiuta a vivere la novena in modo concreto. Le fonti sulla sua vita sono brevi: le meditazioni si attengono a ciò che si sa di lui.

Giorno 1: Ricevere la fede

Francesco Shoyemon si convertì al cattolicesimo in un Giappone in cui la fede cristiana era diventata pericolosa. Accolse il Vangelo come un tesoro che valeva più della sua sicurezza.

Preghiera: Signore, grazie per il dono della fede. Fammi comprendere il valore di ciò che ho ricevuto.

Gesto del giorno: Ringraziare Dio per il tuo battesimo e, se possibile, ritrovarne la data.

Giorno 2: Insegnare la fede

Come catechista, Francesco insegnava la fede ai suoi connazionali e preparava ai battesimi. Ha trasmesso ciò che lui stesso aveva imparato.

Preghiera: Signore, benedici i catechisti delle nostre parrocchie. Donami di saper esprimere la mia fede con semplicità.

Gesto del giorno: Ringraziare un catechista o pregare per chi prepara i bambini ai sacramenti.

Giorno 3: Tradurre la Parola

Come interprete, Francesco permetteva al missionario venuto dalla Spagna di essere compreso. È stato un ponte tra due lingue e due popoli, perché il Vangelo potesse passare.

Preghiera: Spirito Santo, tu che hai dato agli apostoli di parlare tutte le lingue, benedici coloro che traducono la tua Parola.

Gesto del giorno: Leggere lentamente un brano del Vangelo e custodirne una frase.

Giorno 4: Servire nel nascondimento

La missione clandestina si reggeva su laici come Francesco: guide, ospiti, catechisti. Il loro nome è spesso dimenticato, ma senza di loro nulla sarebbe stato possibile.

Preghiera: Signore, insegnami a servire senza cercare di essere visto e a gioire del bene compiuto dagli altri.

Gesto del giorno: Rendere un servizio discreto, senza farlo sapere.

Giorno 5: Restare fedeli nel pericolo

Quando nel 1633 la persecuzione si inasprì, Francesco non lasciò padre Domenico. Fu arrestato con lui.

Preghiera: Signore, donami la lealtà che non indietreggia quando arriva la prova.

Gesto del giorno: Sostenere con un messaggio o una visita una persona che sta attraversando una difficoltà.

Giorno 6: Il carcere

In carcere Francesco attendeva la sentenza. Sapeva che rinnegare la fede avrebbe potuto salvargli la vita, e non lo fece.

Preghiera: Gesù, tu che hai conosciuto le catene e la condanna, sii vicino ai carcerati e a chi è detenuto a causa della fede.

Gesto del giorno: Pregare per i carcerati, o sostenere un'associazione che li accompagna.

Giorno 7: Diventare fratello

Prima di morire, Francesco chiese di entrare nell'Ordine dei Predicatori. Padre Domenico lo accolse come fratello cooperatore. Alle soglie della morte, volle donarsi interamente.

Preghiera: Signore, fammi andare fino in fondo nei miei impegni e benedici le vocazioni religiose.

Gesto del giorno: Pregare per una vocazione o per una comunità religiosa che conosci.

Giorno 8: Il martirio

Il 14 agosto 1633, a Nagasaki, Francesco dona la vita per Cristo, lo stesso giorno di padre Domenico. Il suo corpo viene bruciato e le ceneri disperse, ma la sua testimonianza rimane.

Preghiera: Signore, fortifica i cristiani perseguitati oggi. Dona loro il coraggio e la pace.

Gesto del giorno: Prenderti il tempo di informarti sui cristiani perseguitati nel mondo e pregare per loro.

Giorno 9: Una Chiesa che non muore

I martiri del Giappone non hanno spento la fede del loro paese: i cristiani nascosti l'hanno custodita per più di due secoli. Francesco fa parte di questo seme.

Preghiera: Signore, per intercessione di san Francesco Shoyemon, concedimi la grazia che ti chiedo in questa novena, se è secondo la tua volontà.

Gesto del giorno: Partecipare alla messa, se possibile, e pregare per la Chiesa del Giappone.

Vivere la novena con san Francesco Shoyemon

Francesco Shoyemon non ha lasciato né scritti né grandi opere. Ha servito, è rimasto, ha dato la vita. In questi nove giorni puoi portare nella preghiera i catechisti, i traduttori, i laici impegnati nella missione e tutti coloro che soffrono per la loro fede. Il 28 settembre la Chiesa festeggia anche l'insieme dei sedici martiri di Nagasaki.



I sedici martiri di Nagasaki, canonizzati nel 1987.

Preghiera conclusiva

San Francesco Shoyemon,
catechista e frate predicatore,
tu hai servito il Vangelo nella tua terra perseguitata
e hai dato la vita per Cristo.
Presenta al Signore l'intenzione che ti ho affidato.
Custodiscimi fedele nella prova
e sostieni tutti coloro che soffrono per il suo nome.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Puoi anche recitare in qualsiasi momento la preghiera a san Francesco Shoyemon e scoprire la vita di san Francesco Shoyemon.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- I sedici martiri di Nagasaki, tra cui san Francesco Shoyemon, venerati nelle Filippine.: Immagine: SwarmCheng, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Nagasaki, dove Francesco Shoyemon diede la vita nel 1633.: Immagine: No machine-readable author provided. Fk assumed (based on copyright claims)., CC BY-SA 2.5, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- San Francesco Shoyemon fa parte dei sedici martiri di Nagasaki.: Immagine: SwarmCheng, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- I sedici martiri di Nagasaki, canonizzati nel 1987.: Immagine: SwarmCheng, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com